
Comunicato Stampa

LUCIO FONTANA. VENEZIA / NEW YORK

PER LA PRIMA VOLTA RIUNITE ALLA COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM DUE RARISSIME SERIE DI OPERE DI FONTANA.

Lucio Fontana nel 1961 dipinge, in pochi mesi, una serie di tele considerate uniche: un suo momento di grande rarità conosciuto dagli studiosi come le VENEZIE. Dopo aver per lungo tempo intitolato le sue opere *Concetto Spaziale* o *Attese*, Fontana ora adotta per la prima volta titoli poetici dedicati in maniera esplicita a una città. *Venezia era tutta d'oro* o *Notte d'amore a Venezia* sono solo alcuni dei dipinti che saranno esposti alla Collezione Peggy Guggenheim nell'attesissima mostra LUCIO FONTANA. VENEZIA/NEW YORK dal 4 giugno al 24 settembre 2006, a cura di Luca Massimo Barbero. L'esposizione, che gode del patrocinio della Fondazione Lucio Fontana, Milano, è dedicata al ciclo delle VENEZIE e alla serie di opere in metallo chiamata NEW YORK qui riunite e presentate insieme per la prima volta. A suggellare l'eccezionalità dell'evento sarà il viaggio oltreoceano delle VENEZIE e delle NEW YORK: dal 10 ottobre 2006 al 21 gennaio 2007 la mostra approderà, infatti, al Museo Solomon. R. Guggenheim di New York.

Nel 1961 Fontana è protagonista della mostra di Palazzo Grassi *Arte e Contemplazione*. Per l'occasione esegue un ciclo di dipinti dedicato a Venezia e alla sua laguna: le VENEZIE. Le tele vengono pensate e dipinte in una materia d'olio copiosa, spesso bucata e tagliata con inserzioni di materiali vetrosi, percorse da segni che presentano le "curve" delle chiese, le linee dell'acqua al chiaro di luna, le preziosità dei mosaici della Basilica di S. Marco e dello splendore tutto bizantino della città scrigno dell'arte mondiale. I dipinti creano una sintesi degli elementi della città, spaziando dall'oro al bianco della pietra d'Istria, alle trasparenze vitree, al nero profondo della notte. Sono tutti dipinti su tela, quadrati di 1,50 metri di lato, di forte impatto visivo e preziosi, provocano nel pubblico una grande sorpresa per la ricchezza barocca e descrittiva dei loro materiali. Lo stesso anno il critico Michel Tapié organizza l'esposizione di questo ciclo di dipinti a New York, alla galleria di Martha Jackson: la prima mostra personale di Fontana negli Stati Uniti lo consacra nuovo maestro dell'avanguardia internazionale. Di rimando Lucio Fontana rimane affascinato dalla città americana e, in un curioso gioco geografico ed estetico, mentre espone le VENEZIE a New York prepara alcuni bozzetti dedicati alla metropoli che, al suo rientro in Italia, eseguirà in una serie indimenticabile di metalli: le NEW YORK. Grandi lastre di ottone lucido e graffiato, forato e tagliato con forza, penetrato da grandi segni verticali che simulano la forza delle costruzioni newyorchesi, il metallo e il vetro dei palazzi. Sono opere di forte impatto, seducenti per il loro carattere tormentato, metafora della tensione elettrica della città che cambia.

La mostra alla Collezione Peggy Guggenheim (che comprende anche una sezione d'apertura con importanti capolavori di Fontana) parte da due dati importanti: l'opera *Concetto Spaziale Buchi* (1949) e le tele del 1958/59 con i primi Tagli. È intorno al biennio 1959-61 che si svolge la prima parte dell'esposizione con le opere chiamate gli Olii: una sostanza densa di colore a olio è stesa sulle tele a creare un vero e proprio campo materico su cui le mani imprimono segni forti. La problematica che Fontana affronta in questo preciso momento sembra essere quella di uscire dalla concettualità algida e minimale del monocromo per dare origine a opere che riuniscano *in toto* le sue ricerche. L'olio permette di affondare il segno, sia esso un taglio o un buco simile allo squarcio. Spesso questa materia, già di per sé voluttuosa, è bianca oppure rosa, un rosa tenero, prossimo alla sensualità della carne.

Peggy Guggenheim COLLECTION

È nel 1961 che Fontana inizia a creare dipinti sempre più spessi a olio, dove la materia è di una pasta argento o d'oro nella quale incastona e blocca pezzi di vetro colorato, come in piccole galassie. Sono queste le VENEZIE, una delle poche serie con un titolo naturalistico. Le opere destano scandalo e attenzione. Il maestro dell'Informale che esegue un ciclo pittorico dedicato alla città di Venezia, suona come una provocazione paradossale e anti-avanguardistica. Nelle mostre del 1961 di Venezia e New York, Fontana espone 15 VENEZIE, altri dipinti della stessa serie verranno presentati solo dopo la morte dell'artista. Poco dopo il 1961, le VENEZIE e parte della serie dedicata a New York sono state disperse tra importanti collezioni museali e private in Europa, America e persino in Giappone. Partendo quindi dalle mostre del 1961 e seguendo le successive esposizioni dedicate ai Metalli, il curatore, con un lavoro durato oltre due anni, ha rintracciato ogni singola opera per presentare in maniera esaustiva entrambe le ricerche del Maestro. Finalmente, a oltre quarantacinque anni di distanza è possibile vedere riunite per la prima volta insieme ben 11 tele della serie le VENEZIE e altrettante NEW YORK. La rarità di questo "incontro" rende la mostra evento certamente irripetibile.

LUCIO FONTANA. VENEZIA/NEW YORK offre l'occasione unica di osservare delle opere straordinarie come *Il cielo a Venezia* accanto a *Sole in Piazza San Marco* e a *Concetto Spaziale Laguna di Venezia*. Tra le NEW YORK spicca l'imponente trittico di metallo *Concetto Spaziale, New York 10*, di oltre tre metri di base, insieme a lamiere più piccole e metalli raramente visibili. Tracciando un parallelo, è legittimo affermare che la mostra veneziana fornisce un primo spaccato di differenze e affinità all'interno dell'opera di uno dei maestri del dopoguerra: le VENEZIE rappresentano l'ideale didascalico dell'amore per il Barocco e la storia dell'architettura urbana antica, le NEW YORK sono il simbolo della sorpresa di Fontana per la contemporaneità.

LUCIO FONTANA. VENEZIA/NEW YORK è realizzata grazie al sostegno di Banca Aletti, Private & Investment Bank del gruppo Banco Popolare di Verona e Novara. La mostra gode anche del supporto della Murray & Isabella Rayburn Foundation grazie alla generosità di Maurice Kanbar. Si ringraziano l'Istituto per il Commercio Estero (ICE), la Regione Veneto, Alitalia, e Tratto in qualità di trasportatore ufficiale della mostra.

Il catalogo a cura di Luca Massimo Barbero, è impreziosito da inediti materiali d'archivio, ritratti fotografici dell'artista, riproduzioni di rarissimi disegni e opere su carta del Maestro. La pubblicazione, edita dalla Collezione Peggy Guggenheim, si propone come nuovo strumento di studio e approfondimento dei due momenti della ricerca di Fontana grazie al lucido contributo degli autori, oltre allo stesso Barbero, Enrico Crispolti, Paolo Campiglio e Barbara Ferriani.

I programmi della Collezione Peggy Guggenheim sono resi possibili grazie al sostegno del Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim e:

Intrapresæ
Collezione
Guggenheim

Institutional Patrons:
Banca del Gottardo
Regione del Veneto

Aperol
Arclinea
Ares 2002
Bisazza
Corriere della Sera
Enel
Fitt
Gruppo 3M Italia
Hangar Design Group
Hausbrandt
Listone Giordano
Palladio Finanziaria
Rubelli
Salvatore Ferragamo
Swatch
VeniceChannel
Wella

186 giugno, 2006

e-mail: info@guggenheim-venice.it; sito web <http://www.guggenheim-venice.it>

orario d'apertura: 10.00-18.00; chiuso il martedì

ingresso: euro 10; euro 8 senior oltre i 65 anni; euro 5 studenti; gratuito 0-12 anni

ulteriori informazioni: Alexia Boro tel. 041. 2405 404 - press@guggenheim-venice.it